



**COMUNE DI PULSANO**

PROVINCIA DI TARANTO

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

**RASSEGNA STAMPA  
DI LUNEDI' 17  
MAGGIO 2021**

# Tutti uniti a Palazzo contro i rifiuti alle porte del paese

«Rivedere l'iter delle autorizzazioni, alla luce dei pericoli per la salute dei cittadini e per l'immagine del territorio»

## PULSANO

Coesi come accade di rado, i consiglieri di maggioranza e di minoranza hanno votato sabato all'unanimità una proposta finalizzata a stoppare, almeno per il momento, l'impianto di rifiuti pericolosi alle porte del centro urbano. In particolare, il fatto che l'Asl durante il procedimento di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (paur) abbia espresso e confermato, nel corso di tutta l'istruttoria, il proprio parere sfavorevole preoccupa i pulsanesi.

«Non siamo contrari assolutamente alle attività imprenditoriali di alcun genere ma è chiaro che queste non devono arrecare danno alla comunità», spiega il primo cittadino, Franco Lupoli a margine della seduta consiliare. «La provincia - evidenzia Lupoli - ha inviato al comune una nota in cui ci accusa di non aver evidenziato prima le criticità, ma i fatti non stanno così perché noi ci siamo espressi per quanto ci competeva, ossia in termini acustici ed urbanistici. E non su altro perché, co-

me dice la norma, i pareri devono essere motivati e l'Ente non ha una struttura tale da motivare sotto il profilo igienico sanitario. Ancor di più, l'Asl che è certamente molto più esperta di noi in tal senso, si è mostrata sfavorevole».

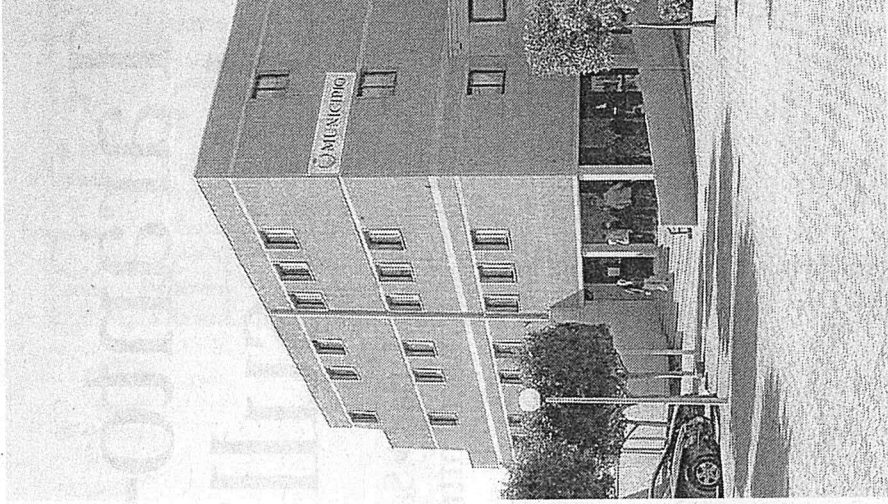
Tuttavia, è bene evidenziare che a gennaio, il Paur è stato rilasciato alla società proponente dalla provincia di Taranto - settore pianificazione ed ambiente. Allo stesso ufficio, che viene autorizzato a gestire rifiuti pericolosi ed idonei a produrre forme di inquinamento estremamente diffuse e pregiudizievoli (come quelle connesse alla dispersione di fibre di amianto) e che,

per tanto, sarebbe stata auspicabile l'apertura di un supplemento istruttorio, in una prospettiva di riesame del paur in oggetto».

Dunque, il comune di Pulsano chiede sostanzialmente di rivedere l'iter, alla luce delle perplessità emerse nei mesi scorsi. In sostanza, si teme per la salute della comunità ma anche per l'immagine che il territorio potrebbe assumere a fronte di una sempre più affannosa ripresa turistica.

La richiesta del consiglio comunale dunque, è chiara. «Si chiede al presidente della provincia di Taranto, nell'esercizio di poteri di cui all'art.50, comma e del tuel, che include tra le attribuzioni anche quella di sovrintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, di dover disporre che le strutture tecnico-amministrative dell'Ente, previa riapertura del procedimento amministrativo, vogliano effettuare un supplemento istruttorio che garantisca il perseguimento di standard elevati di protezione della salute e dell'ambiente, coinvolgendo le autorità dotate di competenze tecnico-scientifiche in materia di protezione della sa-

**Maggioranza  
e opposizione  
hanno votato  
all'unanimità  
per il blocco  
del progetto**



Lizzano

## «Verso la riapertura della discarica, ma le autorità tacciono»

«Apprendiamo che nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo nella discarica Vergine da parte del Presidente della V Commissione regionale ambiente, Paolo Campo, accompagnato dai consiglieri regionali Renato Perrini e Michele Mazzarano al quale è stato invitato il sindaco di Lizzano. Resta fuori l'Associazione Attiva Lizzano che da più di dieci anni si batte contro quella discarica che infesta con i suoi miasmi (cioè esalazioni malsane) i cittadini lizzanesi e di tutta la zona».

Si apre così il comunicato dell'associazione Attiva Lizzano che lamenta il mancato coinvolgimento nel sopralluogo e, soprattutto, il fatto che «il diritto alla salute si è fermato a Lizzano, visto che la Commissione regionale ambiente sembra procedere spedita verso la riapertura della discarica».

«Nel frattempo - continua il comunicato - registriamo il silenzio imbarazzante dei big locali, a cominciare dal presidente Emiliano, il presidente Gugliotti, il sindaco di Taranto Melucci che, essendo la discarica Vergine collocata in un'area amministrativa del Comune di Taranto, è il vero padrone di casa di quei suoli, violentati da decenni da chi ha venduto il diritto alla salute di tutti per il profitto (non dei cittadini)».

Attiva Lizzano ricorda a questo punto che «il sindaco Melucci è saltato agli onori delle cronache proprio per la nobile battaglia dell'acciaieria di Taranto, ma per il bellissimo territorio, per la del vino pugliese, che è un'isola amministrativa del Comune di Taranto registriamo solo il silenzio assordante, mentre la discarica Vergine, un tempo fermata dai giudici quando fu definita «una bomba ecologica», viene riesumata alla faccia dei cittadini lizzanesi e di tutta la provincia».

«Per la discarica Vergine - conclude l'associazione - non ci sono in gioco migliaia di posti lavoro come per l'acciaieria di Taranto».

lute e dell'ambiente, essendo stati proposti interventi di potenziamento e ampliamento delle attività dello stabilimento, con effetti che modificano in senso peggiorativo il quadro ambientale e le possibili ricadute sanitarie».

Si attende a questo punto, di conoscere quale sarà la decisione del presidente Giovanni Gugliotti, l'unico che, secondo il consiglio comunale di Pulsano, potrebbe riaprire il procedimento e rivedere l'autorizzazione facendo in modo che questo impianto, qualora dovesse essere realizzato, ottenga il lasciapassare anche da parte dell'Asl di Taranto, in quanto garante della salute e dell'ambiente.

**Il Municipio di Pulsano. Sabato Maggioranza e opposizione hanno votato all'unanimità contro**

**il progetto di un impianto per il trattamento dei rifiuti alle porte del paese**